



NOTIZIE LIBRI

Giambattista Scirè, *Il divorzio in Italia. Partiti, Chiesa, società civile dalla legge al referendum (1965-1974)*, Bruno Mondadori, Milano, 2007, pp. 210, euro 19 (Corso Trapani 16, 10139, Torino; tel. 011/7502111; internet: www.brunomondadori.com).

Il volume offre una puntuale e rigorosa ricostruzione storico-sociale-politica della “stagione del divorzio” in Italia: dal dibattito iniziato della seconda metà degli anni ‘60, all’approvazione della legge nel 1970, fino al referendum abrogativo del 14 maggio 1974 che vide l’affermazione del fronte del no – all’interno del quale ebbero un ruolo fondamentale i “cattolici per il no” – e la sconfitta di Fanfani, dell’ala conservatrice dell’episcopato italiano – guidato dal card. Siri – e dei movimenti cattolici integralisti animati da Comunione e Liberazione. Vengono presentate, attingendo ai documenti e alla stampa dell’epoca, le posizioni del mondo politico, dell’episcopato, delle associazioni ecclesiali, delle comunità cristiane di base, delle riviste militanti e dei cattolici che presero parte soprattutto alla battaglia referendaria. Una consultazione – nota Scirè – voluta soprattutto da Fanfani per tentare di “riproporre nel Paese quella spaccatura che, in parte, gli anni del centrosinistra e l’avvio della collaborazione su singole questioni con i comunisti, avevano iniziato a sanare” e di “ricostruire un blocco sociale conservatore”. Tentativo che, con la vittoria dei “no” fallì, sancendo “il tramonto della cultura cattolica ufficiale nel Paese, la divisione del mondo cattolico stesso” e “il definito allontanamento di molti credenti dal partito democristiano”.